

Numero 10 - Anno 6°



NIENT'ALTRO CHE POLVERE, MA...

Pronti per la lotta? Eh sì, perché il tempo di Quaresima è momento favorevole per addestrare le nostre mani alla battaglia (cf. Salmo 143) contro le insidie dell'avversario (in ebraico, Satana) e per smascherarne i giochi di seduzione. San Paolo esorta: "gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce... rivestitevi del Signore Gesù Cristo e non lasciatevi prendere dai desideri della carne" (Rm 13,12.14). Le ceneri ricevute sul nostro capo all'inizio della Quaresima ci riportano alla nostra condizione di umani, fatti di polvere, ma col soffio di vita dello Spirito di Dio. Se spegniamo lo Spirito torniamo polvere, ma se lasciamo spazio a Dio avremo la vita. Gesù morto e risorto continua a soffiare lo Spirito sulla polvere che noi siamo.



Ecco il cammino verso la Pasqua: passare dalle tenebre alla luce, dalla morte alla vita. Facciamo nostra la preghiera della prima domenica di Quaresima: *Signore nostro Dio, ascolta la voce della Chiesa che ti invoca nel deserto del mondo: stendi su di noi la tua mano, perché nutriti con il pane della tua parola fortificati dal tuo Spirito, vinciamo con il digiuno e la preghiera le continue seduzioni del maligno.* Don Sandro

Dalla lettera dell'Arcivescovo per la Quaresima di Carità—2019

Nel giugno 2018 Caritas italiana ha lanciato la campagna triennale: **Chiudiamo la forbice: dalle disegualianze al bene comune, una sola famiglia umana**. Obiettivo: un mondo più giusto e solidale. Sulla scia della campagna di Caritas italiana, la Caritas diocesana lancia a tutti i fedeli, come negli anni passati, la proposta della **Quaresima di carità**: possiamo raccogliere in una apposita busta i risparmi del nostro digiuno o di altre eventuali rinunce quaresimali e

consegnarli in parrocchia nella liturgia "In Coena Domini" del Giovedì Santo. Le offerte raccolte saranno utilizzate per le seguenti finalità: 1- Contributo alla realizzazione di un nuovo centro caritativo e pastorale nella parrocchia e vicaria di Corridonia. (Il progetto è molto impegnativo, dato che la Vicaria di Corridonia necessita di ambienti adeguati a servizio

delle attività caritative e la parrocchia ha carenza di strutture pastorali a motivo di danni dal terremoto). 2- Progetti di animazione pastorale nelle parrocchie maggiormente colpite dal terremoto (animazione destinata soprattutto ai ragazzi e ai giovani: attività di oratorio, aiuto ai compiti, inserimento lavorativo...). 3- Contributo per la ultimazione dell'ospedale neuropsichiatrico nella Prefettura apostolica di Robe, in Etiopia. (L'ospedale è in fase di avanzata costruzione e il Prefetto apostolico p. Angelo Antolini, nostro confratello, spera di poterlo inaugurare nel corso del 2020)... + Rocco

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 4,1-13)

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"». Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.



LASCIATEVI RICONCILIARE

Giulia Lucentini

Quaresima: tempo forte, tempo d'attesa. È curioso osservare che passiamo la maggior parte del tempo liturgico...in attesa. Che senso ha passare tutto questo tempo ad aspettare? Prima di rispondere, o almeno provarci, vorrei partire dall'inizio di questa quaresima. Dalla seconda lettura del mercoledì delle Ceneri una frase di San Paolo mi è rimasta in testa: "lasciatevi riconciliare" con Dio (cf. 2Cor 5,20). Ecco le due parole chiave: "lasciatevi riconciliare". È l'invito più bello che ci potesse essere rivolto. Paolo non ci esorta a "fare qualcosa", ma ci spinge a lasciare che sia Dio a "fare qualcosa" in noi. Ecco a cosa serve l'attesa. Abbiamo avuto un intero anno liturgico per "fare", per "servire", per "andare". Ora bisogna fermarsi e restituire il posto centrale a Dio. Perché è vero che Dio non ha altre mani al di fuori delle nostre, ma è anche vero che spesso la frenesia del quotidiano, per quanto illuminato esso sia dalla Sua luce, ci porta a capire che è arrivato il momento di mettere le mani a riposo, magari giunte in preghiera. Aspettare vuol dire concedere una pausa al corpo e alla mente, restando vigili in attesa del "momento favorevole", del "giorno della salvezza" in cui Dio viene a soccorrerci. Durante questo tempo di attesa, Dio ci chiede di "non fare" per lasciarci ancora una volta la possibilità di vedere ciò che Lui fa per noi, con noi, attraverso di noi. Siamo abituati a pensare alla riconciliazione come ad un'azione che deve partire da noi, e invece qui ci viene detto di "lasciarci" riconciare, lasciare a Lui la facoltà di venirci incontro e di prenderci per mano attraverso la carezza di un bambino, la telefonata di un amico, un messaggio inaspettato o

una semplice chiacchierata. È un invito a "lasciar fare" a Lui per capire una volta per tutte che il "non fare" nostro è il "fare meraviglie" di Dio. E se il bisogno che sentiamo di sentirci accolti e ascoltati non lo consideriamo realizzabile nella nostra famiglia o tra gli amici, è bene sapere che nella nostra realtà montegranaresè, specialmente durante questa quaresima, c'è sempre un sacerdote disponibile e aperto all'ascolto. Esiste questa reale disponibilità di un punto di ritrovo se ciò che si cerca è un confronto o anche solo semplicemente un paio di orecchie ben aperte. Qualcosa però non è ancora chiaro: perché oltre ad attendere e "lasciar fare" dobbiamo anche digiunare e fare sacrifici, i famosi "fioretti"? Immagiamo di andare a trovare

un amico che non vediamo da tanto, una persona con cui non desideriamo altro che trascorrere un po' di tempo insieme. Siamo lì a chiacchierare, ma non ci riusciamo per la quantità di telefonate, messaggi e quant'altro che arrivano sui nostri cellulari. Per quanto verosimile, è solo una metafora per dire che mettersi all'ascolto di Dio, desiderare di lasciarsi riconciliare con



Lui non è pienamente possibile se restiamo ancorati al mondo e alla sua frenesia. Non dobbiamo fuggire dal mondo, ma ritagliare una parte significativa della nostra realtà per regalarla completamente al Signore e alla sua voce. Una voce che non si sente solo nei monasteri isolati o in cima agli eremi sperduti. Dio riesce a farsi sentire benissimo anche in città, persino nelle nostre chiosose e caotiche città moderne. Dobbiamo solo permettergli di avvicinarsi di più, lasciando fuori qualcosa di cui, alla fine, riusciamo benissimo a fare a meno. Insomma, per quaranta giorni sarebbe bello sperimentare una minore connessione alla rete e una maggiore connessione con Dio!

Preghiamo

...a tavola in famiglia

Dio della vita, adunati attorno a questa tavola noi ti preghiamo: rendici "pane" gli uni per gli altri. Pane buono, pane che nutre, pane che perdona. Vieni e benedici questa mensa che condividiamo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

QUARESIMA: UN CAMMINO PER DIVENTARE FIGLI



A cura di Giovanna Conti

Pubblichiamo di seguito una sintesi del testo del Messaggio del Santo Padre Francesco per la Quaresima 2019 sul tema: «**L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio**» (Rm 8,19): Il Santo Padre, introduce il suo messaggio mettendo in rilievo come, la Madre Chiesa, invita a “prepararsi con gioia, purificati nello Spirito, alla celebrazione della Pasqua... Questo mistero di salvezza, già operante in noi durante la vita terrena, è un processo dinamico che include anche la storia e tutto il creato. San Paolo arriva a dire: «L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (Rm 8,19).” Il Papa, in questo messaggio, offre profondi spunti di riflessione, che accompagneranno il nostro cammino di conversione nella prossima Quaresima. La redenzione del creato: la celebrazione del Triduo Pasquale della passione, morte e risurrezione di Cristo, culmine dell'anno liturgico, ci chiama ogni volta a vivere un itinerario di preparazione, consapevoli che il nostro diventare conformi a Cristo è un dono inestimabile della misericordia di Dio. Se l'uomo vive da figlio di Dio, se vive da persona redenta, che si lascia guidare dallo Spirito Santo e sa riconoscere e mettere in pratica la legge di Dio, cominciando da quella inscritta nel suo cuore e nella natura, egli fa del bene anche al creato, cooperando alla sua redenzione.

Ma in questo mondo l'armonia generata dalla redenzione è ancora e sempre minacciata dalla forza negativa del peccato e della morte. La forza distruttiva del peccato: quando non viviamo da figli di Dio, mettiamo spesso in atto comportamenti distruttivi verso il prossimo e le altre creature – ma anche verso noi stessi –. Se non siamo protesi continuamente verso la Pasqua, verso l'orizzonte della Risurrezione, è chiaro che la logica del tutto e subito, dell'avere sempre di più finisce per imporsi... La causa di ogni male è il peccato... si tratta di quel peccato che porta l'uomo a ritenersi dio del creato, a sentirsi il padrone assoluto e a usarlo non per il fine voluto dal Creatore, ma per il proprio interesse, a scapito delle creature e degli altri. Il peccato che abita nel cuore dell'uomo (cfr Mc 7,20-23) – e si manifesta come avidità, brama per uno smodato benessere, disinteresse per il bene degli altri e spesso anche per il proprio – porta allo sfruttamento del creato, persone e ambiente, secondo quella cupidigia insaziabile che ritiene ogni desiderio un diritto e che prima o poi finirà per distruggere anche chi ne è dominato. La forza risanatrice del pen-

timento e del perdono: il creato ha la necessità impellente che si rivelino i figli di Dio, coloro che sono diventati nuova creazione, in Cristo. Infatti, con la loro manifestazione anche il creato stesso può “fare Pasqua”: aprirsi ai cieli nuovi e alla terra nuova (cfr Ap 21,1). E il cammino verso la Pasqua ci chiama proprio a restaurare il nostro volto e il nostro cuore di cristiani, tramite il pentimento, la conversione e il perdono, per poter vivere tutta la ricchezza della grazia del mistero pasquale. Questa attesa del creato troverà compimento quando si manifesteranno i figli di Dio, cioè quando i cristiani e tutti gli uomini entreranno decisamente in questo “travaglio” che è la conversione. La Quaresima è segno sacramentale di questa conversione. Essa chiama i cristiani a incarnare più intensamente e concretamente il mistero pasquale nella loro vita personale, familiare e sociale, in particolare attraverso il digiuno, la preghiera e l'elemosina. Digiunare, cioè imparare a cambiare il nostro atteggiamento verso gli altri e le creature: dalla tentazione di “divorare” tutto per saziare la nostra ingordigia, alla

capacità di soffrire per amore, che può colmare il vuoto del nostro cuore. Pregare per saper rinunciare all'idolatria e all'autosufficienza del nostro io, e dichiararci bisognosi del Signore e della sua misericordia. Fare elemosina per uscire dalla stoltezza di vivere e accumulare tutto

per noi stessi, nell'illusione di assicurarci un futuro che non ci appartiene. E così ritrovare la gioia del progetto che Dio ha messo nella creazione e nel nostro cuore, quello di amare Lui, i nostri fratelli e il mondo intero, e trovare in questo amore la vera felicità. Cari fratelli e sorelle, la “quaresima” del Figlio di Dio è stata un entrare nel deserto del creato per farlo tornare ad essere quel giardino della comunione con Dio che era prima del peccato delle origini. La nostra Quaresima sia un ripercorrere lo stesso cammino, per portare la speranza di Cristo anche alla creazione, che «sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio». Non lasciamo trascorrere invano questo tempo favorevole! Chiediamo a Dio di aiutarci a mettere in atto un cammino di vera conversione. Abbandoniamo l'egoismo e rivolgiamoci alla Pasqua di Gesù; facciamoci prossimi dei fratelli e delle sorelle in difficoltà, condividendo con loro i nostri beni spirituali e materiali. Così, accogliendo nel concreto della nostra vita la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, attireremo anche sul creato la sua forza trasformatrice.”



SETTIMANA DALL'11 AL 17 MARZO 2019

MAR 12	⇒ Ore 21:30 - chiesa di San Serafino: recita del S. Rosario
GIO 14	⇒ Ore 21:30 - locali di S. Maria: <i>Lectio Divina</i> sul Vangelo di Marco a cura di Fra' Fabrizio Cifani
VEN 15	⇒ Ore 21:15 - Via Crucis cittadina: ritrovo chiesa S. Maria → XX settembre → asilo nido (anima l'AC)
DOM 17	SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA ⇒ Nelle parrocchie, incontro per i genitori e i bambini del primo anno di catechismo per la Comunione e consegna del Padre Nostro
	QUARANTORE - CHIESA DI SANTA MARIA Esposizione del SS. Sacramento*: ❖ Domenica 17: dopo la Messa delle 12 fino alla Messa delle 19 ❖ Lunedì 18: dopo la Messa delle 8.30 fino alla Messa delle 19 ❖ Martedì 19: dopo la Messa delle 9.15 fino alla Messa delle 19 * Con la presenza del sacerdote durante l'Adorazione sarà possibile vivere la Confessione

 **Associazione GRANARIUM**
- Stefano Bracalente -
sesta edizione

SOSTIENI CON GUSTO
cena di beneficenza per


ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LE LEUCEMIE-LINFOMI E MIELOMA
ONLUS

Sabato 16 marzo 2019
Ristorante VILLA SOFIA di Monte San Pietrangeli
cena spettacolo & dopocena con:

Monia Marinozzi
&
Silvio Tomassini

Info: 338.8809845 - 338.7496233 - Per prenotazioni rivolgersi a:
Sportello clienti SOENERGY Montegranaro dalle ore 8:30 alle 13:00
Pasta fresca TORRESI Claudio Montegranaro

Il ricavato sarà devoluto all'Ospedale di Civitanova Marche



QUARESIMA IN ASCOLTO

Un sacerdote è disponibile
per l'ascolto:

- Chiese di San Liborio e Santa Maria: dal lunedì al sabato a partire dalle ore 18:00
- Chiesa di Santa Maria: ogni sabato dalle ore 9:00 alle ore 12:30
- Sempre disponibili su appuntamento



RIPOSANO IN CRISTO

Nazzareno Cartucci, Claudio Scavazza



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - sandro.salvucci@gmail.com
Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393 - danielamihaesei@yahoo.com
Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804 - lambertayissi@gmail.com
Vice-Parroco: Don Jacob Thundathil - 388 4648884 - jesuyaco@gmail.com

Abitazione e uffici:
Corso Matteotti,1
63812 Montegranaro (FM)
0734 88218

